

Da oggi a mercoledì 150 esperti dell'Ipcc si incontreranno al Centro internazionale di fisica teorica

Clima, vertice mondiale a Miramare

Le incognite dell'applicazione del Protocollo di Kyoto

Vertice mondiale sul clima a Miramare. Da oggi a mercoledì 150 esperti dell'Ipcc, l'Intergovernmental Panel on Climate Change, l'organismo intergovernativo cui è demandato il monitoraggio dei cambiamenti climatici, s'incontreranno al Centro internazionale di fisica teorica. Si tratta della riunione inaugurale del cosiddetto Working Group I, il gruppo di lavoro scientifico che proprio a Trieste comincerà a mettere le basi del quarto Rapporto Ipcc. E' sui rapporti elaborati dall'Ipcc che si basa il famoso Protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas serra (prima fra tutti l'anidride carbonica), che sembrano essere i principali - ma non i soli - responsabili dell'innalzamento della temperatura media del pianeta Terra.

"E' la prima volta che uno di questi meeting viene organizzato in Italia", osserva Filippo Giorgi, responsabile del Gruppo di fisica del clima del Centro di fisica di Miramare, uno dei sei vicepresidenti del gruppo di lavoro dell'Ipcc. "E, a rimarcare l'importanza della riunione, avremo con noi anche il presidente dell'Ipcc, l'indiano Pachauri".

I lavori si apriranno oggi alle 14 nell'aula magna dell'Ictp con il benvenuto del direttore Katepalli R. Sreenivasan e con gli indirizzi di saluto di Paolo Soprano, dirigente del ministero dell'Ambiente per il settore dello sviluppo sostenibile, dell'assessore regionale Roberto Cosolini e del presidente dell'Ipcc Rajendra K. Pachauri. Successivamente la parola toccherà a Susan Solomon, notissima studiosa americana della NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), recente vincitrice del Blue Planet Prize per le sue ricerche pionieristiche sui meccanismi di produzione dell'ozono sull'Antartico.

Il vertice triestino dell'Ipcc si svolge in un momento delicato per il Protocollo di Kyoto. La decisione dell'amministrazione Bush di non ratificare il trattato (considerato scientificamente discutibile, irrilevante negli effetti e assai oneroso per l'economia statunitense), assieme all'analogo rifiuto dell'Australia e ai tentennamenti di Mosca, impedisce di fatto l'entrata in vigore dell'accordo. Impossibile dire fino a quando.

f.pag.

«Tartini», prorogati i termini per il biennio specialistico

Prorogati i termini per le ammissioni al biennio specialistico del conservatorio «Tartini». In seguito all'interesse riscosso e per consentire il più ampio accesso possibile a tutti gli interessati al biennio specialistico sperimentale di secondo livello - è detto in una nota del conservatorio - si comunica che le domande di ammissione potranno essere presentate anche *on line* sino al prossimo 9 ottobre 2004 per gli indirizzi esecutivo, compositivo e didattico, fino al 30 ottobre per quelli jazz, videomusicale e biblioteconomico. Gli esami di ammissione si terranno rispettivamente dall'11 al 15 ottobre e dal 4 al 6 novembre.

Il biennio riguarda la formazione superiore avanzata di tutti gli insegnamenti presenti nel conservatorio di Trieste - tra i quali unici in Italia, quello di biblioteconomia musicale e quello videomusicale - ed è orientato verso specifici sbocchi professionali.

I piani di studio sono mirati ad approfondire gli aspetti pratici, tecnici, didattici della musica e sono concentrati in moduli per agevolarne la frequenza. Si accede con il diploma del triennio o con una diploma tradizionale di conservatorio e la maturità o con la laurea.

La nota del Tartini precisa che «è possibile accogliere "iscrizioni con riserva" per quegli studenti che debbano completare il percorso accademico di primo livello entro febbraio 2005. L'ammissione sarà accolta sulla base di una graduatoria di idoneità in relazione ai posti disponibili».

Informazioni in rete: www.conservatorio.trieste.it